Martedì 27 Aprile 1897

Udine - Anno XV - N. 99.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Udine a domicilio e nel Regno:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

La situazione parlamentare e ministeriale

ROMA, 25 aprile.

Non fosse che per la cronaca, credo utile dire qualche cosa ai vostri lettori sui lineamenti principali dell'odierna situazione parlamentare e ministeriale.

La scelta dell'on. Zanardelli a presidente della Camera, ha determinato, insieme, sicurezze, incertezze e malanimi. Sicurezze in quella parte di Sinistra che sta col Ministero; incertezze in quella frazione di Destra — adopero questi nomi perchè non saprei, diversamente, farmi capire — che è fedele all'on. Rudinì; malanimi in quell'altra frazione di Destra che voleva avere nel capo attuale del Governo il resuscitatore, *tout court*, del partito.

Le sicurezze dipendono dal fatto che la Sinistra ministeriale pensa che il Governo sia già, in ispirito, suo; le incertezze hanno la loro ragione appunto nel timore che s'abbia già o si stia per avere da un momento all'altro un Governo di Sinistra; i malanimi, infine, si spiegano colla circostanza che i moderati intransigenti non ammettono neppure la necessità passeggera di un Gabinetto di coalizione, e vedono l'on. Rudinì navigare, almeno apparentemente, col *bandierone* all'albero maestro.

Se la Destra, però, ha i suoi dissidenti, i suoi dissidenti ha pure quella parte di Sinistra ch'è rimasta all'opposizione. Il Baccelli, il Boselli, il Ferraris ed altri, non vollero seguire il Sonnino e mettere scheda bianca nell'urna per l'elezione presidenziale; vollero, invece, votare e far sapere che votavano per lo Zanardelli, comunicando anzi a questi il loro proposito con apposita missione affidata allo stesso Baccelli.

Avremmo così nella Sinistra un gruppo, per forza numerica e per qualità d'uomini — dato quello che offre la piazza parlamentare — tutt'altro che disprezzevole, che rimarrebbe all'opposizione, senza però tagliare tutti i ponti verso quell'altra frazione di Sinistra ch'è oggi ministeriale con Rudinì, anzi tenendo *fermo* a quella specie di ponte che, in una circostanza qualunque, potrebb'essere rappresentato dallo Zanardelli.

Questo gruppo — dicono — coglierebbe una prima qualsiasi occasione per affermarsi e sè — stando sempre all'opposizione — con un ordine del giorno firmato da capi e gregari. Una nuova costellazione, dunque, nel cielo parlamentare; costellazione che spera tenersi pronta per aggregarsi, quando che sia, al sistema planetario che eserciterà su di essa la maggior attrazione e di affinità.

L'on. Sonnino, intanto, non solo tien fermi alla corda i suoi venticinque, ma cerca di guadagnare verso Destra quanto il formarsi della nuova costellazione gli ha fatto perdere a Sinistra. La sua formula del *Torniamo allo Statuto* risponde meglio, in sostanza, alle intenzioni politiche degli elementi con cui egli può avere contatto da quella parte, e non risponde punto, invece, alle intenzioni di uomini come il Baccelli, il Boselli, il Ferraris, e compagni.

Questa, su per giù, la situazione parlamentare.

Ma v'è la situazione, dirò così, ministeriale, che anche essa è argomento e di molte elucubrazioni e di molte chiacchiere: elucubrazioni e chiacchiere le quali si riassumono in una vecchia formola: voci di crisi e di rimpasto, notizie che di crisi e di rimpasto non c'è più timore..... o speranza.

La crisi era determinata — si diceva — dalla necessità di un più accentuato orientamento del ministero a Sinistra. Secondo alcuni si intende di mettere l'on. Gianturco al posto dell'on. Costa e l'on. Martini al posto dell'on. Gianturco; non più di tanto. Secondo altri, nientemeno, si sarebbe trovato di allargare la falla e di far passare altri da questa: per esempio l'on. Prinetti.

Intanto si accentua la probabilità delle dimissioni volontarie dell'on. Costa, che è da molto tempo malfermo... in salute.

Così vi son sempre gli speranzosi che la crisi, cacciata dalla porta, rientri per un finestrino, e, dichiarata una volta, s'allarghi e... s'allarghi.

A chi profitterebbe una crisi qualunque in questo momento? Non potrebbe — dice uno della minoranza — che profittare alla Sinistra ministeriale, offrendole modo a mandare un altro paio de' suoi al Governo. Ma — la fantasia politica ha da tempo immemorabile il campionato mondiale su tutte le fantasie — perchè accetterebbe l'on. Zanardelli, capo di questa sinistra, il condominio di una crisi parziale, oggi, mentre può sperare, per domani, il dominio con una crisi generale, che farebbe correre immediatamente a lui anche il gruppo fronteggiante Baccelli e compagni?

Con questo, ho segnalato i fenomeni del giorno: man mano altri si presenteranno, di giorno.... e di notte, e proseguirò a informarne i lettori.

FELICITAZIONI AL RE

Roma 26 — Il Re e la Regina ricevettero il Corpo diplomatico, che presentò al Re le *felicitazioni* per lo scampato pericolo. Domattina alle 10 riceverà la presidenza del Senato e i senatori presenti a Roma, e alle 10.30 la presidenza della Camera e i deputati presenti a Roma.

La guerra greco-turca

Particolari della resa di Larissa.

Londra 26 — Il corrispondente del *Daily Mail* telegrafa i seguenti particolari sulla battaglia decisa presso Mati.

Questa incominciò all'alba di venerdì e durò fino a tarda notte; allorchè la posizione divenne insostenibile, il comandante greco diede l'ordine della ritirata. Allora però i turchi eseguirono un rapido movimento di fianco, rinchiudendo da due parti i greci, che presero la fuga.

Allorquando la prima notizia della sconfitta giunse a Larissa, il principe ereditario di Grecia telegrafò a suo padre, il quale rispose, che bisognava fare il possibile per conservare Larissa.

Fu subito convocato un consiglio di guerra, in cui si constatò l'impossibilità di tenere più oltre Larissa, e quindi si decise la resa.

Dalle tre alle sette della mattina di sabato si provvide a raccogliere i soldati sbandati, che poi, come già fu detto, in tre colonne si ritirarono a Farsaglia.

Sabato a mezzogiorno non si trovavano più a Larissa che il prefetto ed alcuni agenti di polizia. Verso le tre l'ultimo telegrafista rimasto spedì un dispaccio nel quale diceva di veder da lontano un nugolo di polvere, forse le truppe turche che si avvicinavano. Poi uscì anche lui dalla città abbandonata. Alle 3 e tre quarti fu tagliato il filo telegrafico che congiungeva Larissa a Farsaglia, e da allora manca ogni notizia.

Molto materiale da guerra e parecchi cannoni Krupp sono stati abbandonati a Larissa.

Londra 26 — La *Morning Post* ha da Larissa in data di ieri che venerdì, durante la ritirata, fra le truppe greche si sparse un terribile panico. I soldati in preda ad un terrore indescrivibile si diedero ad una fuga disordinata, sbandandosi in modo che occorsero poi parecchie ore prima di poterli nuovamente raccogliere.

Atene 26 — Un telegramma, in data di sabato mattina, del principe Costantino, diceva: « Noi ci ritiriamo ordinatamente ».

Il principe ereditario aveva chiesto inoltre le istruzioni sul da farsi in seguito. Il Re, d'accordo col Governo, rispose così: « Se è possibile di tenere Larissa, difendetela, è il vostro dovere; se non sarà possibile, fate quello che vi imporrà la necessità ».

L'entrata dei turchi a Larissa.

Costantinopoli 26 — Le truppe turche, entrate a Larissa, hanno trovato nelle abitazioni vivande ancora calde e pane fresco. Questo è un segno che la popolazione si era data alla fuga poco prima che i turchi entrassero in città. Dei 15,000 abitanti che Larissa contava, sono rimaste in città poche famiglie. Appena presa la città, Edhem pascià ordinò che fossero custoditi tutti i magazzini per evitare il saccheggio da parte delle soldatesche.

Questa disposizione ha fatto qui ottima impressione.

Si crede che ora le mosse delle truppe turche abbiano per obbiettivo Trikala.

Il concentramento dei greci a Farsaglia.

Londra 26 — Telegrammi da Atene dicono che il Governo ellenico è in gravi apprensioni circa l'esito della guerra specie dopo la fatale disfatta presso Tirnavo, cui tennero dietro la caduta di Larissa e l'invasione delle truppe turche nella pianura tessala. Si attende d'ora in ora una manifestazione da parte di re Giorgio in cui si accenni al pericolo gravissimo che minaccia la Grecia.

L'esercito greco, forte di 30 a 40,000 uomini ha raggiunto Farsaglia erigendovi delle trincee.

A Farsaglia c'era penuria di viveri già ancora mentre i turchi accerchiavano Larissa. Ora, dopo il concentramento delle truppe la mancanza di provviande si farà sentire ancor più.

Atene 26 — Secondo le notizie qui giunte, a Farsaglia sono concentrati 40,000 uomini, col principe Costantino e il comandante delle truppe. Il concentramento su Farsaglia era già stato preceduto e studiato nei piani del quartier generale. Si lavora alle fortificazioni.

Nulla di esatto si sa delle perdite greche; quindi nella popolazione domina la più grande inquietudine.

A Volo, dove è fuggita la popolazione di Larissa, sembra domini un terribile panico perchè di là mancano notizie e telegrammi.

Panico a Farsaglia e Trikala

Londra 26 — Si telegrafa da Atene che fra la popolazione fuggita da Larissa e raccoltasi a Farsaglia regna un grande panico. Anche a Trikala la popolazione è in preda ad un terrore indicibile perchè i turchi si apprestano a muovere anche *contro* quella città.

Ad Atene si è pure in serie apprensioni essendo interrotte le comunicazioni ferroviarie fra Trikala, Farsaglia e Volo; dimodochè risulta molto difficoltato il movimento di truppe.

Notizie contradditorie.

Londra 26 — Le notizie dall'Epiro suonano molto contradditorie. Mentre certi telegrammi affermano che Pentepigadia è tuttora in mano dei greci, altre notizie dicono che i greci stessi ora ammettono d'aver nuovamente perduta quella posizione. I greci sostengono inoltre ch'essi sono riusciti ad impedire ai turchi l'avanzata verso la frontiera dell'Epiro. Telegrammi da Costantinopoli invece affermano l'opposto.

Il panico a Salonicco.

Londra 26 — Telegrammi da Salonicco confermano che colà, fra la popolazione, regna terribile panico. Si teme il bombardamento della squadra greca. I turchi hanno minato il suolo tutt'intorno alla città.

La Grecia è decisa a non cedere.

Atene 26 — Oltre alla riserva degli anni precedenti vengono chiamati sotto le armi anche tutti i soldati inviati in congedo illimitato ed esentati dal servizio.

Si conferma che il Governo del re si è deciso per la resistenza fino agli estremi, incoraggiato a ciò dai successi della flotta greca e delle truppe greche in Epiro.

Prigionieri turchi ad Atene.

Atene 26 — Ieri sono stati condotti qui parecchi prigionieri turchi, fra cui anche un ufficiale ferito. Una folla immensa accompagnò il convoglio dei prigionieri con urli e fischi. Per proteggere i turchi contro la moltitudine, dovette intervenire buon nerbo di truppa.

Atti di fanatismo alla partenza di Osman pascià.

Berlino 26 — Un dispaccio da Costantinopoli al *Berliner Tageblatt* dice che alla stazione di Costantinopoli, Ghazi Osman pascià, fu accolto dalla folla con entusiastiche grida di evviva.

Allorchè il convoglio si mise in movimento, molti volevano gettarsi sulle rotaie per essere schiacciati dal treno che conduceva Osman pascià.

Come già fu telegrafato, Osman pascià disse al corrispondente del medesimo giornale: « Noi confidiamo in Dio e nel valore dei nostri soldati. I greci possono nuocerci invece dalla parte del mare, perchè le condizioni della nostra marina *potrebbero essere molto migliori* ».

Truppe italiane a Candia.

La Canea 16 — Mezzo battaglione italiano è giunto a Candia, un altro mezzo battaglione a Hierapetra. Gli insorti tagliarono l'acquedotto di Candia.

L'abdicazione di re Giorgio. Intervento europeo?

Roma 26 — Malgrado le assicura-

APPENDICE DEL *FRIULI* (1)

ANNA BERTON-FRATINI

Qual'è la vera?

I.

Il ricco salotto della giovane sposa Sofia Cerri accoglieva, in un giorno stabilito della settimana, tutte le più elette ed aristocratiche signore della città vicina. E non nuoceva alla Cerri il vivere due o tre mesi all'anno in campagna; non le nuoceva la fama di esser ella priva d'ingegno e di slancio. Prima di tutto, suo marito, oltre ad un fisico avvenente, godeva i privilegi che si accordano agli uomini di *genio*, anche quello magari di sposare una donna di bassa condizione, poverissima o scipita.

Sofia, poi era bella, di una bellezza sì perfetta da scambiarla per una statua, quando, appoiata nelle conversazioni, nulla comprendendo delle frasi a doppio senso, se ne stava immobile, bianca nel viso, cogli stupendi occhioni sbarrati, un po' tristi.

Così buona quella donnina, così innamorata del marito, da non aver nemmeno volontà propria, nè sorrisi spontanei, nè pronte risposte! Per di più lo temeva. Il Cerri maturo d'anni, ricco, contornato da uomini illustri, da allievi, da maestri sommi, destava in tutti una certa soggezione. Aveva viaggiato per anni ed anni, sciolto in pagine eloquenti i più ardui problemi; chiaro il di lui nome *nella scienza, nella critica d'arte, nella* letteratura.

E molto aveva approfondito, uomini e cose, il sublime ed il brutto; ogni ardimento parendogli necessario a conseguire l'esatta cognizione della vita.

Ma giunto ad una certa età, possessore d'ingenti ricchezze, guardandosi intorno sentì di esser solo, egoista nel suo volontario isolamento dal consorzio della famiglia. Non una donna fedele per lui, non bimbi rosei e vezzosi da colmare di baci, di doni; figli a cui avrebbe potuto trasmettere il genio fecondo dell'arte o della scienza.

— Solo adunque! — Cominciò più volte a riflettere a queste cose, passeggiando nelle sale deserte, fredde del suo palazzo, e naturalmente gli venne in capo, prima in confuso, poi più esatta, l'idea di prender moglie. Affrettò i passi inquieto. Lui marito! lui che detestava ogni sorta di legame, legame che l'avrebbe iniziato ad una vita d'ordine, di matematiche carezze, di ricorrenti solennità! Basta, frugò nelle sue memorie, e con la testa china, risuscitò in vita i vecchi fantasmi di donne e fanciulle incontrate nelle differenti epoche della sua giovinezza, quali dotate di vero ingegno, quali di leggiadria incomparabile; le une buone o maliziose, le altre un po' schiocchine, forse vane. Pensò ad amicizie, ad unioni spirituali con signore intelligenti, ma, ahimè! La pochezza di quelle che, attratte dalla di lui fama, avevano discusso in sua presenza e tentato alti voli, valendosi di alcune povere risorse di spirito, gli avean recato tale noia, per non dire tale nausea, che mai avrebbe cercato una moglie fra quelle.

Finì col concludere che il meglio era unirsi in matrimonio con una creatura semplice, di limitata istruzione, di ristretta fantasia. Con tali pregi negativi, per amore di equilibrio, avrebbe richiesto nella sua donna salute e bellezza.

Trascorse un anno da quel momento ed il Cerri, a sorpresa di suoi amici e congiunti, condusse all'are Sofia Rulli. La vaga giovane trilustre allora, poichè i veli trasparenti, la rosa, simbolo d'innocenza, poche volte adattarono sì bene ad un volto tanto genuo, fresco, verginale.

Passarono, per la coppia, alcuni anni calmi, più che felici. La sposina visse in assoluta dipendenza dal suo signore e marito: dormì o gliò secondo i suoi gusti, vestì o passiò secondo l'umore di lui, ch'era sempre assorto, immerso nel lavoro e puntalliegro per temperamento. Sofia anche col tempo rimase sempre dolce, senza iniziativa, col cuore di colomba, con gli occhi larghi di timida gazzella.

Per quanto per ella fosse poco amante delle riflessioni, osò un bel dì accorgersi (e lo disse solo a sè stessa) che non si sentiva all'altezza del marito: non amica, non confidente nelle ore cupe di lui, quando, esaurito dalle fatiche mentali, ei trovava nel mite sguardo innocente di lei la forza per proseguire, nè il riscontro dello spirito che si pasce in un altro spirito, ravvivandosi a vicenda. Ed egli, alla fine, si annoiò con lei; si annoiò in sommo grado viaggiando, quando dinnanzi alle meraviglie dell'arte, vide la compagna fredda, sonnolenta; quando la vide solo lieta al *teatro, alle mense, e tra il frivolo conversare* delle conoscenti.

Quella splendida sposa, rosea, sana, giunonica, non gli dava un figlio! A che serviva il vivido sangue, il seno prominente, l'anca superba? Arido era quel seno, arido come il cervello! Ebbe orrore della sterilità in tal donna, perchè sembrava appunto creata per esser madre. L'illustre Cerri la compatì, la circondò di lusso, di omaggi; ma cessò non solo d'amarla: il desiderio morì in uno sbadiglio. Allora la giovane sposa si fece querula, più innamorata che mai del marito, divenne gelosa delle donne di svegliato ingegno, solo di quelle. Se lo vedeva anche con una vecchia signora intrattenersi come con un collega, diveniva cupa, soffriva davvero; avrebbe dato la sua giovinezza, ceduto il suo bel viso, per saper trovare una frase, un acuto sguardo, magari l'ironia che trafigge e sfigura un volto. Oh! essa possedeva solo la beltà, il candore! E le donne, non la invidiavano nemmeno; gli uomini la trattavano sempre come una bimba viziata, riducendo accanto a lei i discorsi, sminuzzando, si può dire, l'idea, per riuscire alla portata della sua magra perspicacia.

Sofia, a lungo andare, intuì vagamente sè stessa, sentì le ferite dell'amor proprio flagellarle l'anima a più riprese; il fiele del dispetto la divorò segretamente, e qualche volta parole insolite ed amare le vennero sul labbro. Cominciò a preferire la campagna alla città, dove accorrevano moltissimi ad ossequiarla.

La giovane sposa adunque, nel mese di settembre, si beava ancora nel suo ritiro, una di quelle palazzine moderne che sono il sogno di tutti i ricchi oziosi.

Incantevole ne era il giardino, chiuso da una fitta cancellata, che raccoglieva in breve spazio tutte le delizie sognate di un'oasi; zampilli d'acqua ricadenti a spesse goccie, brillanti al sole come gemme disperse da mani regali; non mancavano le brevi grotte umide ove l'edera s'abbarbica alla roccia, quasi ad invitare gli sposi al giuoco dell'amore eterno! I fiori più rari vi si trovavano a profusione: mille colori digradanti in tenere tinte, soffocati dall'irrompere delle larghe foglie esotiche e dagli invadenti arbusti, che proteggono solo le pianticelle amanti dell'ombra, desiderose, al pari delle anime delicate, di silenzio e di mistero.

In tale nido, vegetà nell'ozio aristocratico la bella Sofia, di cui la più gran fatica consiste nel recarsi a teatri, a balli nella sua carrozza imbottita di raso, o nel ricevere a sua volta ogni fatta di persone ammiratrici. Ed eccola in un giorno di sole, fra la gaia riunione che rianima la sua palazzina, meno triste del solito per la vicinanza dell'illustre marito, pronto a sorreggerla nel ricambio amabile di frizzi mondani e di ciarle vane, come razzi dispersi. Le vaghe donnine, a frasi interrotte, sottovoce sfilavano con la lingua viperina amici e nemici, concludendo con qualche sentenza poco profonda o sottilmente beffarda.

(Continua).

zioni ufficiali contrario, dispacci privati ritengono che Re Giorgio sia deciso ad abdicare.

La *Tribuna* dice che in massima sarebbe deciso l'intervento europeo nella penisola balcanica.

Guerra soltanto difensiva.

Roma 26 — L'ambasciatore turco si è recato alla Consulta e ha assicurato che la Turchia non intende fare una guerra di conquista, ma semplicemente una guerra difensiva. L'ambasciatore non ebbe comunicazione del piano di campagna, perchè questo fu formulato al quartiere generale di Elassona. Ritiene che la Turchia non andrà oltre Larissa.

Un « Troppmann » australiano

Scrivono da Sydney al *Temps* di un delinquente efferrato e di atroci delitti che ricordano la storia sanguinosa di *Troppmann*, e che han commosso in questi ultimi giorni tutta la popolazione delle colonie australiane.

Da tempo (riassumiamo brevemente) nei giornali di Sydney appariva un avviso con cui si faceva richiesta « di un giovane con un capitale di 10 sterline per *exploiter* delle miniere aurifere. Dividendi uguali. Indirizzarsi a mrs. Butler, Metropolitan Hotel, Sydney ».

Primo a presentarsi al Butler fu certo Preston, di 23 anni, che partì col Butler per le montagne azzurre. E non tornò più. Ma tornò l'altro per ripartire subito con il capitano Lee Weller, ricchissimo, che portò con sè tutta la propria fortuna. Ed anche questa volta il Butler tornò solo in cerca di nuovi associati.

La polizia intanto, messa in sull'avviso dai parenti e dagli amici degli scomparsi, fece delle indagini: indagini che forse il Butler apparò, poichè si recò a Newcastle, ove prese imbarco sul veliero *Swanhilda*, diretto a San Francisco, facendosi scrivere nei ruoli di equipaggio col nome di Waller, presentando al capitano di bordo carte in perfettissima regola.

Qualche giorno dopo la partenza del veliero, la polizia riuscì ad essere informata della partenza del Butler e mandò in conseguenza degli agenti a San Francisco ove l'assassino fu arrestato.

Intanto, dopo attivissime ricerche, dopo che il Governo aveva promesso un premio di cento sterline a chi avrebbe ritrovato i cadaveri delle vittime, furono scoperti, orribilmente mutilati, e sotterrati i corpi dei disgraziati Weller e Preston. E le indagini assodarono che il Butler non si contentava di uccidere soltanto le vittime, ma faceva prima — col pretesto di ricercare un filone aurifero — scavare ad esse la fossa in cui le interrava poi, dopo averle freddate con un colpo a tradimento.

Si sospettò pure che altri avessero dovuto cader nella rete dello straordinario criminale, e si assodò infatti che altre persone, cinque o sei, sono scomparse tal quale il Preston e il Weller.

Il Butler si lasciò arrestare senza opporre resistenza di sorta. Ed ora attende, nelle carceri di Sydney, la sua condanna.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1377). Si costruiscono gli organi nel Duomo di Udine.

×

Un pensiero al giorno.

Per la maggior parte degli uomini la vita è un affare che non copre le spese.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un *abbonato*: Il fiutare tabacco non sarà anti-igienico in via assoluta; ma è *certo* anti.... pulito. Procuri di farne a meno, e così avrà anche il vantaggio di serbare sensibile l'olfatto ai delicati profumi delle mammole e delle rose. Quanto alle donne che fiutano tabacco, esse riescono a rendersi semplicemente abbominevoli.

×

La sfinge. Sciarada.

Trovi in Roma il mio *primiero*
E nel porto il mio *finale*.
Celebrato fu l'*intiero*
Nella storia universale.

Spiegazione del monoverbo precedente.
AMBITO (*ambi t o*)

×

Per finire.

In Pretura.

Un bottegaio è chiamato alla Pretura per rispondere di alcune ingiurie rivolte ad un suo avventore. Impaziente dalla lunga attesa, domanda all'usciere:

— E così, si fa o non si fa la mia causa?

— Un momento — gli dice l'usciere — perchè ci sono degli altri ladri prima di lei.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Echi dell' attentato. Da ogni parte della nostra Provincia giungono notizie che nei vari paesi e borgate furono fatte dimostrazioni e celebrate funzioni religiose per lo scampato pericolo del Re buono e popolare.

Primo Congresso Magistrale Friulano.

Inaugurazione della lapide a Nigra — Rinfresco all'albergo « Quattro Corone » — Congresso — Banchetto.

Pordenone, 24 aprile.

(a. guizzi) La Società magistrale friulana promotrice del convegno che riunì a *Pordenone oltre 250 maestri di tutte* le parti della Provincia, deve essere soddisfatta dell'opera sua, così per il numero rilevante di coloro che risposero al suo appello, quanto e specialmente per il modo serio, dignitoso, col quale si svolse la discussione sull'importante tema da essa proposto. E di questo risultato deve esserne giustamente lieta, in quanto esso smentisce, una volta al meno, la taccia che volentieri si affibbia ai maestri di essere poco curanti nella difesa dei loro interessi e meno premurosi nella ricerca di provvedimenti atti a migliorare la scuola.

Procediamo però con *ordine*.

Allorchè il compianto ispettore P. Nigra venne a *morire*, i maestri del suo circondario deliberarono di innalzare alla sua *memoria* e sulla sua tomba una lapide, e poterono effettuare il loro pensiero al di là delle loro speranze mercè il generoso concorso dello scultore Gigi De Paoli, che senza compenso scolpì in un medaglione l'effige del povero ispettore.

L'inaugurazione della lapide, con gentile annuenza della Società magistrale fissata per oggi, ebbe luogo questa mane alle 8 e mezza coll'intervento di tutti i congressisti.

Allo scoprimento tenne un forbito discorso l'egregio maestro Giacomo Baldissera, Direttore delle nostre Scuole, enumerando le doti dell'estinto, le aspirazioni sue al miglioramento della scuola e delle condizioni dei maestri.

Quale rappresentante il Sindaco, assisteva alla cerimonia l'egregio assessore signor Giov. Batt. Poletti, il quale a nome del Municipio invitò i congressisti a un rinfresco, servito con squisita profusione all'albergo delle « Quattro Corone ». Quest'atto gentile di ospitalità fa onore al nostro Municipio, e fu assai apprezzato dagli invitati, che si mostrarono riconoscentissimi.

Alle 10 e mezza, nella sala Coiazzi, convenientemente addobbata, *si raccolsero* i membri del Congresso, fra i quali molte le *maestre gentili*.

Teneva il seggio provvisorio la presidenza della Magistrale; era presente il Sindaco avv. Antonio Querini, il quale, nel dare il saluto agli intervenuti, ebbe nobili parole, momenti felicissimi, coperti di applausi, e finì ricordando l'attentato al Re ed esprimendo l'augurio che Esso sia lungamente conservato all'amore della Nazione.

Parlò poscia il maestro signor Migotti, il quale ringraziò per l'ospitalità toccante, e tessè un po' la storia dell'Associazione e delle fasi preparatorie dell'odierno Congresso.

Si venne alla nomina della presidenza effettiva, e l'acclamazione portò a quei seggi il cav. Mazzi, e il maestro Giacomo Baldissera quale vice presidente.

E più felice scelta il Congresso *non* avrebbe potuto fare, e devesi in gran parte all'abilità eccezionale, al tatto squisito, ai modi insinuanti e gentili, oltre che alla autorità che circonda il nome del cav. Mazzi, se ogni cosa procedette ordinata, se in nessun momento la discussione uscì dai limiti più corretti, se in fine si potè fruttuosamente discutere e con sicura cognizione votare. Fungevano da segretari i signori maestri Bruni e Raimondo Tonello.

Nell'occupare il seggio presidenziale il cav. Mazzi, con l'eleganza che fa di lui un così simpatico oratore, pronunciò un breve discorso, dicendosi lieto di ritornare in mezzo ai maestri fra i quali aveva passato la parte migliore della sua vita. Vennero lette parecchie adesioni e una lettera e telegrammi di ringraziamento della famiglia Nigra.

Dichiarato aperto il Congresso, ebbe la parola il maestro Zucco, che propose un *telegramma* a S. M. il Re, per felicitarlo, a nome del Congresso, del pericolo scampato; proposta che per acclamazione fu votata.

Dopo di che il maestro Allatere, del Consiglio direttivo, lesse la sua relazione sullo schema di legge studiato dal Consiglio direttivo dell'associazione, sulla ricerca di quei provvedimenti stabili e razionali che alla scuola ed ai maestri abbiano virtù di apportare miglioramenti tali, per cui, la prima possa assumere sulla coscienza nazionale l'importanza che ha presso gli altri popoli, e i secondi abbiano motivo di cessare dalle giuste e inascoltate lagnanze.

E, convien dirlo subito, lo schema di legge presentato è frutto di uno studio diligente, accurato, fatto non solo nel campo della nostra legislatura e dei nostri bisogni, ma che rivela la conoscenza degli ordinamenti scolastici di altri paesi, che rivela la conoscenza intima e profonda della scuola e si impone pel grande suo carattere di serità, per la mancanza di ogni *volo fantastico*, per la praticità ed efficacia delle conclusioni, che si presentano tutte di effettuazione possibile.

E pari al suo compito fu l'esimio relatore. Perfetta conoscenza dell'argomento, facile parola, porgere simpatico, prontezza, lucidità, parsimonia di parole nelle risposte, sono doti delle quali dette sicura prova il maestro Allatere e che tutti col loro applauso riconobbero in lui. La sua bella, chiara, esauriente relazione, fu giustamente apprezzata. Seguì la discussione degli articoli, alla quale presero parte vari maestri, fra cui noto il Ciani, il Sandri, il Tabero, il Silvestrini, il Tonello.

Molte e assennate furono le osservazioni *fatte* e gli *emendamenti* proposti e accettati, e pochi furono i punti nei quali la discussione accennò a diventare accademica, nè fu molto il tempo perduto in disgressioni oziose.

Fra gli articoli che più accalorarono fu il 23 che stabiliva: « Gli stipendi per le maestre sono di un quinto inferiori a quelli assegnati ai maestri »; capoverso che fù soppresso in omaggio della equa rimunerazione del lavoro, e.... della presenza di tanti simpatici visini che si raccomandavano e altrimenti avrebbero forse potuto farsi minacciosi!

Così pure vennero soppressi gli articoli 27 e susseguente, che consideravano dimissionaria la maestra in caso di matrimonio; e *ciò sempre in omaggio* ai sullodati visini e alla libertà di scelta del proprio stato civile!

Nè valsero le serie, ponderatissime ragioni che consigliarono a dettare l'articolo incriminato, che, in apparenza, denigra e danneggia la donna, in sostanza tende a salvarla dalla possibilità di mancare a uno dei sacri doveri cui può essere chiamata difficilmente, ammettendosi che essa possa nello stesso tempo essere sposa, madre e maestra diligente e attiva, richiedendo i tre differenti ministeri tante cure e speciali *fatiche*, la cui somma sarebbe soverchia per una donna.

Nel dirigere la lunga discussione il cav. Mazzi ebbe modo di mostrare tutta la sua abilità; tenne gli animi calmi, e i suoi riassunti parziali furono sempre di una lucidità insuperabile. Il riassunto generale fu fatto da lui in modo che non si può migliore, e gli applausi, le approvazioni, si mutarono alla fine in una vera e propria ovazione.

Pochi momenti prima della chiusura dei lavori, pervennero alla presidenza due telegrammi, uno del deputato Marinelli e uno dell'on. Girardini, pieni ambidue di nobili espressioni e di auguri per la riuscita del *Congresso*. Fecero ottima impressione e furono accolti con grandi evviva ai gentili deputati.

E il Congresso fu chiuso, e nessuna nota discordante si sarebbe sentita, se fosse stato possibile comprendere in qualche modo la strana inesplicabile assenza di ogni rappresentanza dell'autorità scolastica ad una adunanza indetta da una Società che per l'istruzione è sorta e pel suo bene combatte cercando di affratellare i maestri.

Con finezza tutta toscana, il cav. Mazzi mandò, nella chiusa del suo discorso, un saluto agli ispettori..... assenti! perchè, presenti o no, egli vuole considerarli amici dei maestri, loro guide, e propugnatori del loro bene!

Evviva Pordenone! evviva Mazzi! furono le ultime grida che echeggiarono nella sala.

Alle ore 2 e mezza, all'albergo delle « Quattro Corone » ebbe luogo il banchetto. Presenziavano 120 commensali. Alla tavola d'onore sedevano il *cav.* Mazzi, il signor G. B. Poletti, rappresentante il Sindaco, e i membri dei Consigli direttivi. Il servizio del pranzo fu discreto; l'allegria schietta, alle volte chiassosa; i brindisi parecchi, troppi forse. Riuscitissima l'improvvisazione poetica del cav. Mazzi, piena di forti concetti; brillante, arguta, splendida nella forma. Un subisso di applausi e di viva Mazzi la coronò. Intonatissime le parole del rappresentante del Comune; incisive quelle dell'Allatere. Brioso il brindisi in friulano del signor Del Bianco della *Patria del Friuli;* buono quello dell'avv. R. Etro del *Tagliamento*.

Il banchetto ebbe termine alle 6, e molti congressisti dell'ora s'avviarono verso le loro residenze. Quelli di Udine rimasero poi in attesa del treno fino alle 10, passando lietamente il tempo in compagnia dei colleghi della città, e partirono salutando col loro evviva Pordenone, che, conviene dirlo, fu larga di perfetta ospitalità.

E finisco la già troppa lunga relazione notando che se tutti i Congressi che si sono succeduti avessero tenuto la condotta di questo, che in una sola seduta svolse ampiamente un argomento così importante; se tutti avessero avuta la preparazione necessaria che questo ebbe; non si sarebbe giunti alla considerazione scettica della *loro* importanza cui si è arrivati; che se le autorità, così vigili alcune volte, avessero fatto capolino nei vari ambienti, in cui stavano fraternamente riuniti oggi i maestri, si sarebbero accorte come può esservi giovamento per la causa dell'istruzione nell'aiutare una fusione che può far molto bene, recar male mai.

E prima di chiudere permettete che io metta in evidenza l'opera del Comitato locale, che approntò ogni cosa in maniera encomiabile, e rivolga specialmente la lode all'egregio maestro Carlo Fattorelli che nella sua gravosa qualità di segretario pensò a tutto e lavorò con una passione, con una costanza, con una avvedutezza, *di cui i colleghi devono essergli grati*.

A complemento di questa corrispondenza, ci viene comunicata una lettera dell'onorevole deputato di Sandaniele, avv. Riccardo Luzzatto, pervenuta in ritardo ad un membro del Consiglio direttivo dell'Associazione magistrale, dalla quale togliamo i seguenti periodi:

« Il vostro lavoro farà, io lo spero,
« fare un passo decisivo alla questione
« (dell'istruzione elementare) tanto e
« forse fin qui troppo accademicamente
« dibattuta.... Le deliberazioni in esso
« (Congresso) prese mi serviranno di
« lume nella discussione sul tema del-
« l'istruzione elementare, che dovrà *pros-*
« *simamente* avvenire nel Parlamento ».

Artiglieria al poligono. Ai primi di maggio partirà da Padova per il tiro di Spilimbergo il 20° artiglieria.

Morto suonando. Domenica a Tricesimo durante la messa parrocchiale, al canto del *Gloria*, mentre suonava l'organo, stramazzò cadavere fulminato da apoplessia l'organista *Gregorio* Gregorutti d'anni 83.

Sentenza confermata. Contessi Giovanni e Pischiutti Giovanni, con sentenza 19 febbraio p. p. del Tribunale di Udine furono dichiarati colpevoli del *delitto previsto e punito* dall'art. 214 del C. P. perchè, al dibattimento tenutosi avanti detto Tribunale *nel 20 novembre* u. s. procedendosi pel reato di cui all'art. 375 n. 1 *dello stesso Codice* in confronto di Capistrani Leone, affermarono il falso deponendo quali testimoni con giuramento, e come tali condannati alla pena della reclusione per mesi dieci, ed alla interdizione dai pubblici uffici per un anno per ciascuno.

La sentenza dei primi giudici venne ieri pienamente confermata in Appello.

Pollicultura. In Comune di Montenars, dalle *case* ed *adiacenze di* Valzacchi Maria, Isola Teresa, Del Fante Giacomo ed altri, furono, ad *opera* d'ignoti, rubati diversi capi di pollame per un complessivo importo di lire 41.

UDINE

(La Città e il Comune)

Alla conferenza Pecile assistette ieri un numerosissimo e scelto uditorio, che rimeritò di molti applausi l'illustre oratore. In merito alla conferenza stessa nulla diciamo, perchè i lettori la troveranno domani integralmente riprodotta nel nostro giornale.

Pro Candia. I detentori delle schede della sottoscrizione « Pro Candia » sono pregati di restituirle senz'altro, con o senza firme, alla Società dei Reduci e Veterani, Via della Posta.

Il Comitato « Pro Candia ».

Ufficiali subalterni di cavalleria. Per sopperire alla deficienza degli ufficiali subalterni, che si verifica nei reggimenti di cavalleria, e per assicurare il buon andamento del servizio, il Ministero ha determinato di chiamare temporaneamente in servizio alcuni ufficiali subalterni di complemento dell'arma di cavalleria, per un periodo non inferiore a sei mesi, cogli assegni *dovuti al loro* grado.

Il tempo utile alla domanda è fino al 31 maggio *p. v.*

Il furto di una cuoca. Le guardie di città hanno ieri arrestata Nascimbeni Romana d'anni 40, cuoca, per furto di un orecchino con brillante del valore di circa 150 lire.

Le elezioni alla Società operaia. Ecco il risultato delle elezioni di dieci consiglieri della Società operaia:

Romano dott. G. B.	voti 242
Tonini Angelo	» 236
Sendresen ing. Giovanni	» 235
Lestuzzi Luigi	» 229
Comessatti Pietro	» 226
Nigris Ferdinando	» 225
Sabbadini Luigi	» 220
Martinuzzi Pietro	» 215
Bosetti Arturo	» 214
Grassi Antonio	» 212

Dopo gli eletti ottennero maggiori voti:

Gremese Giuseppe	voti 210
Vedana Angelo	» 209
Celesti Guglielmo	» 208
D'Odorico Vittorio	» 207
Comar Giacomo	» 206
Del Toso Antonio	» 206
Pignat Luigi	» 203
Cossio Antonio	» 201
Madro Daniele	» 201
Rea Giuseppe	» 197
Mattioni Vincenzo	» 27
Ceschiutti Giuseppe	» 15

Il signor Antonio Grassi, essendo ineleggibile, verrà sostituito dal sig. Giuseppe Gremese, che ottenne il maggior numero di voti dopo l'ultimo eletto.

— A proposito di queste elezioni, ci scrivono:

« La lista pubblicata sabato scorso sul vostro giornale avrebbe *trionfato* intera, se non ci fossero state portate *in campo* da un *membro* del Comitato le basse vendette personali contro due dei candidati, togliendo loro quindici voti ciascuno.

Al *Paese,* che aveva fatto stretta alleanza coi socialisti, pur di non darla vinta ai suoi avversari, mandiamo le nostre condoglianze ».

Grazie dotali. Il Consiglio d'amministrazione della Casa di Carità di Udine ed *Orfanotrofio* Renati, pubblica il seguente avviso:

« In esecuzione al testamento 23 settembre 1791 del benemerito defunto nob. Alessandro Treo di Udine, previensi chi spetta, che col vegnente mese di giugno, in occasione della ricorrente festività dello Statuto, saranno estratte a sorte 5 grazie del legato Treo di lire 31.50 per caduna a favore di povere orfane maritande.

Le donzelle aspiranti dovranno comprovare, mediante attestati da presentarsi a tutto 25 maggio p.v. a quest'Ufficio, di essere povere fanciulle di questa città, orfane di padre e di madre, maritande, e che sappiano leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie, sarà cura delle favorite dalla sorte di ritirare la rispettiva cartella, da ritenerla presso di sè.

L'importo della grazia le sarà pagato a base di certificato municipale del matrimonio seguito non più tardi di cinque anni dalla sua sortizione ».

Per gli artisti teatrali. Il Ministero dell'interno avverte le Compagnie liriche e drammatiche italiane di non recarsi pel momento in Grecia, quand'anche avessero stipulati regolari contratti con imprese teatrali, giacchè per le attuali condizioni di quello Stato i teatri sono chiusi o potrebbero chiudersi da un giorno all'altro, lasciando gli artisti in gravi imbarazzi.

Una... « volata »? Fioretti Giovanni di Romolo ha da qualche giorno aperto un deposito di biciclette in vicinanza del ponte Poscolle. Verso le 2 pom. di ieri mentre nel negozio trovavasi il garzone del Fioretti, Francescutti Luigi, si presentava un giovinotto sui 22 anni per avere a nolo una macchina.

Il garzone gli consegnò una bicicletta ed il giovane pagò il prezzo convenuto di lire due; declinò il nome di Ravasini Giulio, e, detto che sarebbe stato di ritorno dopo tre ore, partì, nè ancora oggi è ritornato.

Il Fioretti denunciò il fatto all'ufficio di P. S.

La bicicletta valeva 200 lire.

Un coscritto derubato. Della Rossa Vittorio dei casali Cormor, ieri, dopo essere stato ad estrarre il numero quale coscritto della classe 1877, in compagnia di tre suoi amici e di altri due della *frazione* di Cussignacco, pure coscritti, ma che egli non conosceva, preceduti dalla solita armonica, giravano per le vie della città, facendo di quando in quando una tappa in qualche osteria.

Uno di quelli di Cussignacco, che teneva per braccio il Della Rossa venendo per via Mercatovecchio, d'un tratto lo lascia, e fugge in direzione della piazzetta ove si tiene il mercato degli uccelli, fra la meraviglia dei compagni che non sapevano spiegarsi il motivo di quella precipitosa fuga, che ebbe però subito la sua spiegazione, quando cioè il Della Rossa si accorse che il portafogli contenete lire 8 che teneva nella tasca interna della giacca, era sparito.

Al Della Rossa non rimase che denunciare il fatto alla P. S.

Disgrazia. Ieri verso le ore 3 pom. certo Antonio Piutti facchino alla Dogana, mentre stava trasportando un collo di stoffe del signor Gaspardis, scivolò e cadde riportando una lussazione al ginocchio destro.

Al Piutti vennero prestati sul luogo i primi soccorsi e quindi fu trasportato mediante vettura alla sua abitazione.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 e mezza per la serata d'onore della prima donna brillante Emilia Darvis, la Compagnia italiana di Opere ed Operette comiche, diretta da E. Darvis ed E. Favi, darà la prima rappresentazione dell'Operetta in 4 quadri, musica del maestro Audran: *Mascotte*.

Nell'intermezzo la seratante canterà una nuovissima *canzone napoletana*.

Caffè Corazza. Il numeroso pubblico, accorso il 22 corr. al Caffè Dorta all'accademia tenuta dal prof. Walter-Blanch in uno alla signora Tomp's, lo hanno determinato a dare questa sera alle ore 8 e tre quarti un'altra accademia al Caffè Corazza.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 86, del 24 aprile 1897 contiene:

L'eredità abbandonata da Varotti Nicolò fu Paolo decesso in Cassano nel 26 gennaio p. p. venne accettata dalla vedova superstite signora Sostero Rosa fu Mattia per conto proprio e pel suo figlio.

— Si rende noto che nell'esecuzione immobiliare promossa da Armellini Maria fu Girolamo e De Colle Pier-Paolo coniugi di Udine contro Blasizzo Caterina fu Tomaso maritata Morgante Alfonso di Tarcento, all'udienza 26 giugno 1897, avanti il R. Tribunale di Udine si procederà alla vendita degli immobili in mappa di Tarcento.

— Nel giorno 10 maggio p. v. nell'Ufficio comunale di Forni Avoltri seguirà una pubblica asta per la vendita di 1200 piante abete.

— L'Intendenza di Finanza di Udine avvisa che è aperto il concorso per il conferimento della *rivendita dei generi di privativa* n. 2 in S. Giorgio della Richinvelda col reddito di lire 114,55.

— L'Intendenza di Finanza avvisa che essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto per l'appalto della rivendita n. 19 in Udine via Poscolle, nel giorno 11 maggio p. v. alle ore 10 sarà tenuto nell'ufficio dell'Intendenza stessa un secondo incanto.

— Emilia Ebert fu Francesco di Trieste accettò, tanto per sè che nell'interesse del minore suo figlio Eugenio, l'eredità abbandonata dal proprio marito Baldissera Luigi fu Giacomo nativo di Gemona, morto in Trieste il giorno 26 febbraio 1897.

Smarrimento. Domenica, nel pomeriggio, percorrendo le vie Aquileia, Mercatovecchio, Gemona e viale Chiavris, fu smarrita una spilla d'oro da donna. Mancia competente a chi la riporterà alla nostra amministrazione.

« Roma ». Domenica 25 corrente è uscito in tutta Italia il quinto fascicolo della nuova *Rivista politica parlamentare ebdomadaria « Roma »*.

Ecco il sommario delle materie:

I deputati: Biografie e ritratti degli onorevoli De Riseis, Giordano Apostoli, L. Gola — Repubblicani e socialisti alla Camera (Uno di Montecitorio) — Le grandi rivalità coloniali nella questione d'Oriente (prof. V. Tangorra, dell'Università di Roma) — « Vaticana » (monsignor Fabrizio) — Documenti per la storia del risorgimento italiano: Lettera inedita di Carlo Pisacane — Intermezzi di letteratura, scienza ed arte — Attraverso le riviste — La settimana politica e parlamentare — Rassegna teatrale — Notiziario.

Si ricercano in affitto diverse ville, campagne e case in campagna nel Friuli (Provincia di Udine). Offerte con spiegazione dei locali e prezzo a *E. Fornasari* Banco Caffè Flora, Piazza Grande, Trieste.

Canzoni e villotte friulane in musica. Le migliori canzoni friulane dei maestri Escher e Cuoghi state premiate al primo concorso di Udine, in bellissime ed eleganti edizioni, col testo e musica cent. 20 cadauna; in provincia ed all'estero cent. 25. Dirigere cartolina vaglia all'Editore Achille Moretti.

Scuola privata. Virginia Fasoli avverte chi ne può avere interesse, di aver aperto in via Villalta, n. 27, una scuola privata per bambini d'ambo i sessi. Dà pure ripetizioni ad alunni delle scuole elementari ed a prezzi modicissimi.

Avviso. Somme diverse da darsi a mutuo presso *G. C. Bertoldi*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 4 - 97	ore 8	ore 15	ore 21	27 ore 8
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.1	751.8	753.0	754.8
Umido relat.	43	55	66	45
Stato di Cielo	q.ser.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	E	W	SE	NE
Vento (vel. Kilom.	6	1	1	6
Term. centig.	15.2	19.0	15.6	17.6

Temperatura { massima 20.6 / minima 10.0

Temperatura minima all'aperto 7.4

Tempo probabile:

Venti deboli vari. Cielo vario.

UN CADAVERE DIVORATO

Messina 26 — Nella Villa di Priolo il cadavere di un ragazzetto che era stato messo in una stanza di deposito in attesa di sepoltura, di notte tempo venne divorato da animali famelici.

All'indomani i parenti, andati per seppellirlo, trovarono nella cassa scoperchiata un pugno d'ossa.

UNA GRAVE DISGRAZIA

Roma 26 — Un forestiero, certo Bausch, d'anni 47, da Colonia, recatosi al Palatino insieme alla moglie e ad altre signore, si fermò al secondo piano della palazzina Farnese per osservare il panorama, appoggiato alla staccionata ch'è di legno e fradicio.

Questa si ruppe e il Bausch cadde indietro nel vuoto e battè l'occipite sui gradini di Travertino, rimanendo morto. La moglie addoloratissima si rifiutava ad allontanarsi. Il console tedesco faticò moltissimo a persuaderla

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Nelle dogane.

Roma 27 — Nelle prime due decadi di aprile gli introiti doganali segnano una diminuzione di circa mezzo milione di lire in confronto del periodo corrispondente del 1896.

Per l'esercito.

Roma 27 — La discussione del progetto di ordinamento dell'esercito verrà posto all'ordine del giorno della Camera, per la prima lettura, il 6 maggio.

BIBLIOTECA

Ottavio Zanotti Bianco: In cielo, saggi di astronomia. Piccola biblioteca di scienze moderne, N. 1. Torino, fratelli Bocca, editori. L. 2.50.

Non avviene tutti i giorni di trovare un pilota che ci conduca per le vie del cielo, seminate di astri e di nebulose; che ci dica il mistero degli spazi interstellari, ci spieghi le distanze immense che separano da questo nostro i remoti globi luminosi; ci commenti il colore ed il calore di Sirio, l'accendersi improvviso e l'improvviso spegnersi d'una temporanea fiammella nella costellazione dell'Auriga, e ci faccia attraversare le aeree regioni della pioggia e del vento.

Il volonteroso ed amorevole Caronte che ci dà il passo, non già agli inferi abissi, ma alla volta stellata, è il prof. Ottavio Zanotti Bianco, il quale pubblica alcuni suoi saggi di astronomia riunendoli appunto sotto il suggestivo titolo: *In cielo*.

Quanti di noi si dànno pensiero delle miriadi di mondi che vediamo, nelle notti serene, gravitare fra un tremulo splendore sul nostro capo? Quanti di noi chiedono a quegli ignoti universi il nome onde li battezzò e li distinse la scienza umana, le leggi che ne governano i *moti* e le *rivoluzioni*, i segreti di vita che forse racchiudono nel grembo impenetrato? Roteano silenziosi e apparentemente uniformi, quei mondi luminosi, descrivendo nel loro fatale andare l'orbita che loro prescrive una imperscrutabile norma superna; e l'uomo che ficca lo sguardo nelle profondissime regioni che essi riempiono di movimento e di luce, non arriva a sollevare se non l'infimo lembo della densa cortina che ci fura gli enigmi dell'infinito.

Pure, quali nuovi, impensati, maestosi orizzonti si aprono alla nostra mente per quei campi che soltanto i pochissimi esplorano! Rapire alle tenebre anche il minimo dei loro segreti; chiamare famigliarmente una stella in cui si è affisata tante volte la dubbia anima amante, dimandandole la occulta parola dell'avvenire; comprendere anche il più semplice di quei meccanismi che ci portano nello spazio come un atomo di polvere sulle ali del turbine; sentirsi non estranei del tutto a quella miriade di cosmi a petto dei quali l'esistenza del nostro pianeta è come la vita di una formica perduta nella gigantesca metropoli londinese.....

Un po' di tutto questo si trova nelle pagine di Ottavio Zanotti Bianco. Mente abituata ai severi calcoli matematici, ch'egli altra volta insegnava all'Università, lo Zanotti vivifica la fredda ragione dei numeri e delle formule con l'eterna poesia della natura nella sua forma più sublime. Spiegandoci prima lo spazio celeste, poi Sirio, poi una stella nuova; poi, via via, l'ora dell'Europa centrale in Italia; il metro, il chilogrammo, il minuto secondo; l'inverno, la pioggia ed il vento, egli unisce alla ultima precisione dello scienziato la preziosa chiarezza del volgarizzatore; e l'una e l'altra ingentilisce ed anima con una ricca coltura letteraria, che gli permette di infiorare con i versi di Dante e di Shakespeare, di Longfellow e di Aleardi, di Carducci e di Tennyson, le leggi di Copernico e di Herschell, le scoperte di Schiaparelli e di Lockyer.

In tal modo tutta questa materia astronomica, che dovrebbe presentarsi così intricata ed astrusa, ci si porge innanzi dilettevole e piana; e noi possiamo interessarci alla età delle stelle, al moto dei sistemi solari, al corso delle stagioni, al mirabile ufficio del pulviscolo atmosferico..... a tutti quei fatti, magnifici od umili, che ci attorniano nella vita universa e sui quali così raramente si sofferma il nostro sguardo, velato dall'ignoranza e quasi dal terrore dell'immensità.

I libri come questo dello Zanotti Bianco devono essere salutati con viva soddisfazione. Troppo spesso udiamo dire che è *tutta francese l'arte dei volgarizzatori* come il Flammarion. Il volume *In cielo* prova che anche da noi vi è qualcuno che sa istruire dilettando, ed unire all'utile della scienza gli allettamenti dell'immaginativa, i pensieri di una filosofia larga e serena, l'afflato purissimo della poesia. A. F.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 26 aprile.

Gli affari hanno oggi esordito senza variazioni e colla solita stazionarietà nei prezzi, già rimarcata negli ultimi giorni della scorsa settimana.

Per quanto si proceda lentamente, non pertanto transazioni se ne fanno ogni dì, scegliendo il compratore quanto gli sembra più a tiro.

Anche in diversi detentori subentra la preferenza di attendere l'evenienza dei prossimi allevamenti, potendo questi *variare sensibilmente la posizione*.

Come al solito le gregge hanno fornito il maggior contingente d'affari odierni, mentre i lavorati sono piuttosto negletti, eccezione fatta per le qualità classiche a titolo fino.

(Dal *Sole*).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	0.54 a 0.66
Burro	al Chilog.	da »	2.— a 2.90
Patate	al quintale	da »	5.— a 6.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	9.70 a 11.—
Frumento	»	da »	—.— a —.—
Segala	»	da »	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	»	da »	13.69 a 22.80
Fagiuoli di pianura	»	da »	7.45 a 10.48
Sorgorosso	»	da »	—.— a —.—
Cinquantino	»	da »	0.— a —.—
Bastardone	»	da »	—.— a —.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	6.35 a 6.86
II.a » »	da »	5.80 a 6.—

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	4.80 a 5.35
II.a » » da	»	4.— a 4.75
Paglia da lettiera al quint. da	»	3.— a 3.80

Combustibili.

Legna tagliate	al Quint.	da L.	2.— a 2.15
Legna in stanga	»	da »	1.80 a 1.90
Carbone forte	»	da »	6.25 a 7.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg.	da L.	1.— a 1.40
» » di dietro	»	da »	1.40 a 1.60
Manzo I. qual.	»	da »	1.— a 1.60
» II. »	»	da »	0.80 a 1.40
Vacca	»	da »	0.80 a 1.40
Pecora	»	da »	1.— a 1.80
Ariete	»	da »	1.— a 1.20
Castrato	»	da »	1.10 a 1.40
Agnello	»	da »	1.— a 1.80
Majale	»	da »	1.— a 1.80

Bollettino della Borsa

UDINE 27 aprile 1897.

	apr. 26	apr. 27
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.40	94.65
» fine mese	94.65	94.90
Detta 4 ½ ex coupons	104.60	104.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	302.½	303.½
» 3 % Italiane ex coup.	296.¼	296.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	467.—	467.—
» » » 4 ½	492.—	494.—
» 5 % Banco di Napoli	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	513 —	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	699.—	700.—
» di Udine	120 —	120.—
» Popolare Friulana	125 —	125.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300 —	1300.—
» Veneto	251.—	251.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	663.—	666.—
» » Mediterr. ex coup.	506 —	508.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.90	105.775
Germania »	130.45	130 ½
Londra »	26.61	26.56
Austria Banconote »	221.½	221 ¼
Corone »	110.¾	110.¾
Napoleoni »	21.14	21.12
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.¼	90.07

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.73**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina-Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido *rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia* il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina-Migone** *sperimentata* già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano.**

« La Vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro *forza e vigore*. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, oraisono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una abbondante capigliatura.

Cesira Lotti ».

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia, da *tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere	A Maniago da Silvio Borenga, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri	A Pordenone da Giuseppe Tomai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere	A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
» Angelo Fabris, farmacista	A Tolmezzo da Chiussi, *farmacista*.
	A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari** proclamato dai primari igienisti d'Italia e dell'estero il migliore che possieda la terapeutica, soddisfacendo esso ad un complesso di condizioni ed esigenze che nessun altro preparato ferruginoso può raggiungere.

Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 1.00 la piccola bottiglia

4000 di questi *giudizi*:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza — *Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenerlo fra la miriade dei ferruginosi l'unico eccellente.
Prof. G. Guidi, Firenze.

Ho esperimentato nella mia Clinica il **Ferro Pagliari** e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che alla guisa di migliori preparati ferruginosi riesce utile, tanto per eccitare le *funzioni dello stomaco*, quanto per migliorare la nutrizione generale.
Prof. Achille De Giovanni
Clinica Medica nella R. Università di Padova.

Da qualche tempo adopero il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offre in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.
Dott. Cesare Musatti, Venezia.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Bouchardat, Parigi.

Mediante invio del proprio biglietto da visita al

Deposito Generale - Pagliari e C. - Firenze

chiunque può avere *gratis* una copia particolareggiata delle relazioni che riferiscono di tutti i casi nei quali fu esperimentato.

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.

Il sottoscritto rende noto alla sua Clientela col 1 aprile 1897 ha trasportato il suo recapito e *Deposito Bilancie Pesi e Misure* dalla via Daniele Manin in via Zanon N. 20 di fronte alla Pescheria.
Giov. Batt. Schiavi.

POMPA GIUSSANI SMONTABILE

Completa comprese le cinghie, tubo di gomma e getto **"TRIPLEX"** a 3 sistemi

LIRE 25 LIRE

(e per L. 27.50 franca in qualsiasi Stazione d'Italia)

Contadino che smonta la Pompa Giussani in campagna senza aiuto di cacciavite od altro

VITICOLTORI! per combattere la Peronospora, l'Oidio e le altre malattie della vite, fate uso del nostro: **Solfato di Rame** e della nostra Specialità Zolfi. **Zolfo Extrafino** garantito di Romagna purissimo, doppio impalpabile. **Zolfo Albani acido** finissimo col 3 per 100 di Solfato di Rame. **Solfato di Rame** purissimo in cristalli. *Chiedere Prezzi.*

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più a buon mercato* (perchè oltre costare solo **25** lire dispensa da qualsiasi operazione del meccanico).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più solida e durevole* (perchè smontandola e pulendola dopo l'uso dura più lungamente d'ogni altra).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più leggiera e semplice* (perchè ha meno congegni d'ogni altra).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più maneggiabile* (perchè grazie ai suoi congegni semplicissimi, è più facile a farla funzionare).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è un miracolo dell'industria meccanica* perchè tutta in rame e ottone fortissimi, ridotta al minimum il suo congegno costa, incredibile a dirsi, solo **L. 25**).

REGIO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FRATELLI INGEGNOLI

54 Corso Loreto - MILANO - Corso Loreto 54

RAPHIA DEL GIAPPONE.
Viticoltori! Per le legature delle viti invece dei salici o dei giunchi usate la nostra **Raphia del Giappone** e avrete un'economia di prezzo e di lavoro del **50** per **100**.
Un Chilo di Raphia sostituisce 5000 vimini.
Un Chilo **L. 2.—**
10 Chili **L. 16**
Un pacco postale di tre Chili franco di porto in tutto il Regno L. **6.50** [illegible]

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li *tormenta, anzichè distruggere per* sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti *i giorni* a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue, e perfette, guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di [illegible], l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri [illegible] ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** *Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom.* Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma**, Via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno

Al prezzo di Lire QUINDICI

si spediscono franche di porto in tutta Italia

DODICI bottiglie contenenti un litro

LIQUORI FINISSIMI

assortiti a scelta del compratore nelle qualità qui appresso:

1. Anisette di Bordeaux	13. Cacao	25. Mandarino
2. Alchermes	14. Chartreuse	26. Menta glaciale
3. Absinthe	15. China-China	27. Mastica
4. Arancio	16. Coca boliviana	28. Maraschino
5. Amarena	17. Elixir-China	29. Olio di Rhum
6. Benedettino	18. Estratto di Erbe	30. Orzata
7. Bitter d'Olanda	19. Fernet	31. Poncio inglese
8. Cannella	20. Fragola	32. Rosa Rossa
9. Cedro	21. Garofano	33. Rhum
10. Cognac	22. Granadina	34. Soda Champagne
11. Curaçao	23. Kümmel	35. Tamarindo
12. Caffè	24. Limone	36. Vainiglia.

Tutti sciroppi garantiti eccellenti.

Inviare commissioni accompagnate da cartolina-vaglia di sole **QUINDICI LIRE** alla Casa Speciale d'Esposizione

G. SORACI & C. — MESSINA (Sicilia).

N. B. — Coloro che invieranno Vaglia di lire 40 invece di lire 15 riceveranno 36 bottiglie contenenti le complete specialità liquori sopra descritte godendo così la rilevante riduzione di *lire cinque*.

Le spedizioni si fanno lo stesso giorno del ricevimento del relativo importo franco di ogni spesa a domicilio nel Regno. *Imballaggio* gratis.

A tutti i compratori del *mese corrente* si regala un magnifico ALBUM RICORDO DELLA SICILIA con 32 bellissime *vedute in fototipie.*

Si pregano i signori Committenti di sollecitare le richieste presso la Casa **G. SORACI e C. a Messina** onde *avere in tempo dritto* di ricevere gratis detto elegante Album.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M. 6.10	9.50	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P. 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	8.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.39	20.05

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.46	22.22

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.35	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.51	9.52	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.34

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.45

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco